

IL PERSONAGGIO Piero Deagostini è un grande appassionato di ciclismo e fa viaggi a tappe in tutta Europa Vercellese in bici da Anzio alla Normandia

Inserito nel gruppo di «Pedalando nella storia» ha celebrato il 75° dei due sbarchi degli Alleati percorrendo 1944 km

VERCELLI (psg) Ha pedalato per 1944 km in 11 giorni, 1.944 come l'anno dello sbarco degli Alleati sulle spiagge della Normandia. Era l'unico vercellese del gruppo di ciclisti che ha compiuto il percorso. Parliamo di **Piero Deagostini**, appassionato ciclista di lunga data e non nuovo a simili tour de force. «Ho già all'attivo tante imprese con gli amici di «Pedalando nella Storia» - Maurice Garin» di Roma - spiega - ma questa è stata finora la distanza maggiore che ho percorso. Le tappe si aggiravano sui 175 km di media e la più lunga è stata di 206».

L'impresa di cui si parla è quella portata a termine appunto dal gruppo di ciclistatori «Pedalando nella Storia» che lo scorso 12 giugno, per una delle sue «ciclopedalate storico-rievocative a tappe», è partito da Anzio, e, dopo la sosta a Nettuno, per un omaggio ai caduti dello sbarco americano, ha preso la strada del nord, destinazione Normandia, destinazione Nord. Il percorso si è chiuso sulle sabbie di «Omaha Beach» dove, 75 anni fa, ci fu la più sanguinosa resistenza delle truppe naziste, che quasi riuscirono a ributtare a mare le truppe Usa. In mezzo c'è stato anche il passaggio da Sant'Anna di Stazzema dove, sempre nel 1944, avvenne la terribile strage nazista. L'associazione abbinava infatti le ricorrenze storiche alla passione per i grandi viaggi in bici.

«Ho avuto modo di conoscere questa bella realtà - ricorda Piero - quando a Vercelli venne organizzata una tappa di ristoro per la ciclopedalata Roma-Parigi, per festeggiare il secolo di vita del Tour de France. Mi sono piaciuti subito e ne sono diventato parte. Siamo un bel drappello di amatori da tutta Italia, ci sono anche i tandem per permettere ai non vedenti di partecipare. Al viaggio in Normandia ce n'erano due. Ho preso parte a una decina di imprese, con chilometraggi diversi. La prima nel 2015, sulle strade Trentine, era legata al centenario della Grande



Guerra, nel 2016 siamo stati in Grecia arrivando ad Olimpia in tempo per l'acensione della fiaccola olimpica, nel 2017 da Roma a Wittenberg, per celebrare i 500 anni della Riforma di Martin Lutero. Nel 2018 ancora un percorso nelle terre della Grande Guerra. Più viaggi di minore lunghezza».

L'impresa più memoria-bile?

«Nel 2014 sono stato al sanatorio di Czestochowa in Polonia, 1.300 Km. Un viaggio in solitaria, 9 giorni di pedalata... Sono partito con le borse sulla bici... è stato

davvero un andare all'avventura, anche perché allora lavoravo e quindi non avevo tutto il tempo che ho ora da pensionato. Le ciclopedalate, invece, prevedono mezzi al seguito con i bagagli e pernottamenti in albergo».

Inoltre sono già stato a Lourdes, ancora da solo a Einsiedel e poi Loreto. Assisi... È una passione che ho da sempre».

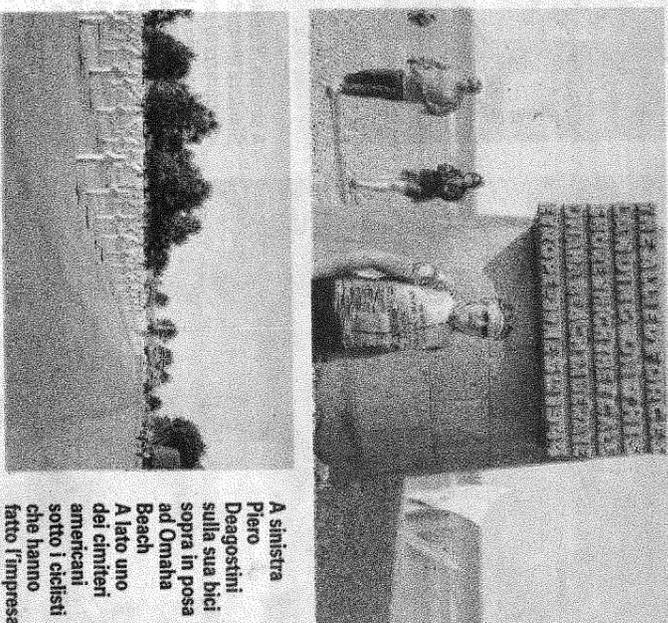
E a parte le imprese?

«Se posso cerco di partecipare in bici almeno 100 km ogni volta che esco. Però quando devo preparare un'impresa come questa ne

faccio anche molti di più. In un anno posso arrivare anche a 9.000 km».

Il momento più difficile del tour in Normandia?

«È andato tutto più o meno regolare come sempre, direi però che abbiamo patito il caldo e c'è stato un momento davvero complicato durante la tappa al Moncenisio. In montagna abbiamo preso una tremenda grandinata. Infine al termine del viaggio, l'ultimo tratto, aveva un tracciato top secret... Cioè, proprio come gli americani allo sbarco. Non avevamo una road map precisa, abbiamo dovuto



A sinistra Piero Deagostini sulla sua bici sopra in posa ad Omaha Beach. A lato uno dei cimiteri americani sotto i ciclisti che hanno fatto l'impresa

improvvisare». Che emozioni regalano questi viaggi tra bici e storia?

«A me piace più di tutto pedalare... però devo dire che è bello vedere di persona i luoghi dove si è fatta la Storia d'Europa. Arrivati sulle spiagge dello sbarco ho potuto vedere i relitti abbandonati nella sabbia, le casematte tedesche ancora con i cannoni, poi quei cimiteri con migliaia di croci bianche, praticamente siamo partiti da un cimitero di guerra americano e siamo arrivati in un altro ancora più grande, dove abbiamo lasciato un'altra corona. Mi sono commosso pensando a tutti quei ragazzi che sono venuti a morire qui. Le guerre sono proprio insensate. Gli itinerari, comunque, sono studiati con cura storica, a parte cerimonie come la deposizione delle corone, cerchiamo di far sì che il tragitto attraversi le città più belle, in modo da vedere anche qualcosa di bello».

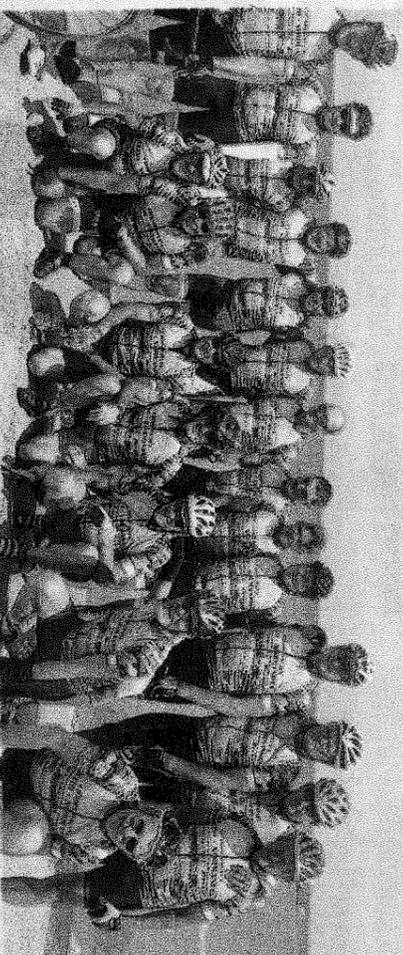
Piero non si ferma mai... appena venti giorni dopo la chiusura del viaggio Anzio-Normandia, sempre con «Pedalando nella Storia» ne ha combinata un'altra... «Il 12 luglio - racconta -

VELO CLUB SUGLI SCUDI ALLA «ALPI CHALLENGE»

VERCELLI (goc) Ultimi colpi di pedale per il Velo Club, storico sodalizio ciclistico presieduto da **Vento Trebaldi**.

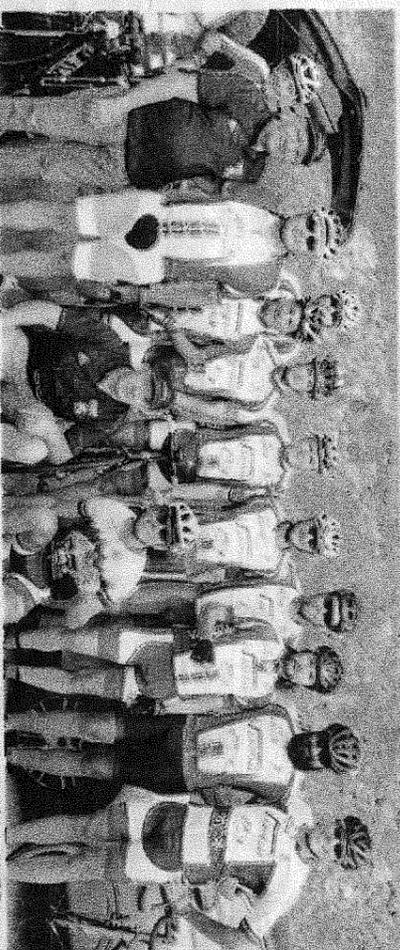
Il 21 luglio ella cicloscalata «La Mozzafiato», 4° prova del circuito Alpi Quota 1000 di scena a Varzo in Val d'Ossola (Verbana), lo scalatore elvetico Mirco Alghisi conferma l'eccellente stato di forma e sulla salita da Varzo a San Domenico (11 km con pendenza media dell'8%) coglie un ottimo 2° posto tra i veterani 1, ennesimo podio di una stagione corsa sempre ai massimi livelli. A Conio in Monferrato era invece di scena la 4° Granfondo del Monferrato, random non agonistica organizzata da Ciclosport Casale, che prevedeva 2 percorsi, corto da 71 km e lungo da 108 km.

Una settimana prima, il 14 luglio, il sodalizio di Trebaldi era stato impegnato a Gattinara nell'ottava e penultima tappa del circuito Alpi Challenge 2019 - Trofeo Superprestige Tricolore, la Mediolano San Duraenz. Il suggestivo percorso di 88 km pre-



in pianura fino a lambire il Vercellese, quindi a Buronzo di nuovo in direzione nord per dirigersi nel Biellese ed affrontare le Prealpi, salendo a Brusnengo e infine il tratto a Brusnengo e infine il tratto libero di 6 km da Curino a Balitagni passando da S. Bonomo, con alcuni tratti al 15% di pendenza. Per il Velo Club Vercelli ottime prestazioni e conferme dai propri tre capoclassifica nelle rispettive categorie, che raccolgono piazzamenti sul podio e rafforzano la loro leadership: Mirco Alghisi 3° nei veterani 1 dietro a due grandi scalatori come Luca Tacca e Simone Capra, Gabriele Schianta 2° nei veterani 2 alle spalle di Cairoli e Giorgio Vettori 2° nel supergentleman B. La società vercellese, grazie anche alle prestazioni degli altri suoi partecipanti Nazzeno Cavallaro, Gabriele Fabbri, Luigi Vitali, Roberto Moreni, Giovanni e Giorgio Gibin, Enrico Morano, Jose Aportone, Roberto Averta e Massimiliano Lenzi, coglie l'ennesimo piazzamento sul podio della stagione nella classifica a squadre e mantiene il 1° po-

sto nella classifica generale per società. Il 7 luglio, nella stessa Alpi Challenge, secondo posto per i vercellesi in quel di Parona. Quarto posto per il primo tra i ciclisti del Velo Mirco Alghisi, che si aggiudica nuovamente la vittoria tra i veterani A. Subito dietro Gabriele Schianta, giunto 6° assoluto e 2° tra i veterani B; tra i premiati di giornata Giorgio Vettori (1°) e Giovanni Gibin (2°) che monopolizzano le prime 2 posizioni del supergentleman B.



Qui sopra i corridori impegnati a Gattinara; sotto a sinistra i protagonisti di Conio e (a destra) quelli di Parona

L'ASSOCIAZIONE Pedalando nella Storia

Gian Piero Prassi

VERCELLI (psg) L'associazione culturale «Pedalando nella Storia» - Maurice Garin» di Roma ha mosso i primi passi nel dicembre 2008 è associazione culturale dal 2010, anno a cui risale anche la prima grande «Ciclopedalata storica rievocativa a tappe» che è l'evento clou di un calendario assai fitto.

Presidente l'associazione Andrea Perrugini. Per conoscere da vicino la loro storia c'è il sito web istituzionale <http://www.pedalandonellastoria.net>, sito che è parte integrante della «mission» perché riporta la documentazione di ogni impresa con ampie gallerie fotografiche. Utile anche la pagina facebook.

Per info: info@pedalandonellastoria.net - Tel. 330/857117.

È una realtà che vale la pena di conoscere, se non avete paura di... pedalare.

